

## Il caso Pilastro

### Gabrielli al leghista "No alla giustizia porta a porta"

«Stigmatizzo sia quelli che fanno giustizia porta a porta sia quelli che accusano la Polizia in maniera indiscriminata». Il capo della Polizia Franco Gabrielli risponde così a chi gli chiede un commento sulla caccia al pusher di Salvini al Pilastro. Gli abitanti del rione si sono ribellati alla "citofonata" sotto il palazzo di un presunto spacciatore e questa sera, dalle 18, scendono in piazza per un corteo. Ma la polemica continua. Il parlamentare Pd Andrea De Maria chiede di far chiarezza: «"Mi ha contattato un esponente delle forze dell'ordine martedì a mezzogiorno, dicendo che qualcuno della Lega mi avrebbe chiamato perché Matteo voleva venire qui". Così, in una intervista, la signora Anna Rita Biagini sulla visita di Salvini al Pilastro. Credo sia necessario che si faccia chiarezza su quanto viene affermato nella intervista». Anche i sindacati manifestano il loro disagio. Salvini «ha messo in difficoltà i poliziotti, che erano lì per difendere anche lui – dice Pierluigi Leri, del Silp-Cgil –: infilarli nei palazzi, andare a casa di qualcuno vuol dire violare la sua privacy». Il gesto di Salvini «rischia di diventare una sovrapposizione di funzioni istituzionali distinte e separate – aggiunge Romeo Braccio, Siap –. Fare il parlamentare non è la stessa cosa che fare il poliziotto. Un poliziotto, dopo aver appreso delle informazioni da una qualsiasi fonte, la prima cosa che fa è accertarsi della bontà delle stesse informazioni, senza compiere azioni che possano arrecare danni ingiusti a persone nonché a eventuali investigazioni magari in corso».

– r.d.r.



▲ **Polizia** Paolo Gabrielli

